

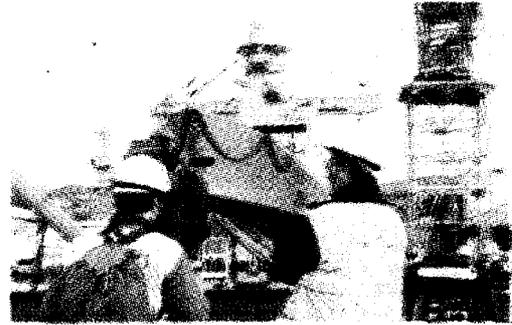
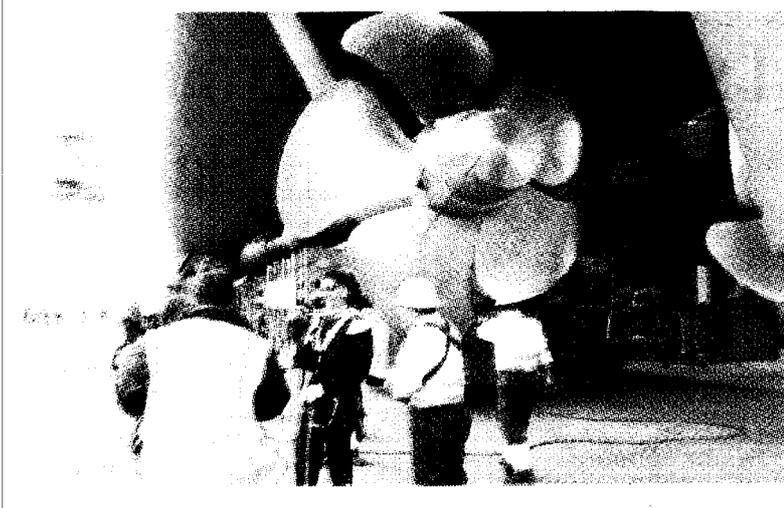
RIVA TRIGOSO**Fincantieri: gli operai aspettano risposte**

Passato l'entusiasmo per il varo del "Caio Duilio" si ritorna alla realtà: ansia per il futuro occupazionale

Servizio a pagina 5



NEL FOTOSERVIZIO DI BEPPE BORRONE ALCUNI MOMENTI DELLA CERIMONIA SVOLTASI NEL CANTIERE RIVANO



Operai della Fincantieri di Riva Trigoso accanto alle enormi eliche del cacciatorpediniere e sotto la prua della nave trasferita nel cantiere Muggiano a La Spezia. Un folto pubblico ha presenziato alla cerimonia di varo, dalla spiaggia, ed ha ascoltato il discorso del Ministro Parisi



SESTRI LEVANTE - ARGOMENTO DELICATO E DETERMINANTE: IL PROGRAMMA FREMM -

«Dopo il varo vogliamo certezze»

Posizione dura dei sindacati: «Il ministro non ha risposto alle nostre domande»

SESTRI LEVANTE - Varo del cacciatorpediniere Caio Duilio presso lo stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso: dopo la grande giornata di festa, la riflessione. Orizzonte roseo, commesse che coprono il futuro immediato, ma il programma Fremm? La collaborazione tra Marina Mili-

tare e governi di Italia e Francia continua. Però ci sono dei "però". A partire dalla mancata conferenza stampa del Ministro Arturo Parisi, che tramite il suo portavoce, ha fatto sapere di non gradire eventuali domande "politiche". Grazie - si fa per dire - a questa scelta, non sono arrivate neppure

le assicurazioni sui finanziamenti delle Fremm. Bastavano poche parole, ovviamente supportate da dati e promesse (non da marinaio), per tranquillizzare i lavoratori. Il discorso ufficiale di Parisi prima del varo? La confidenza pubblica della prima esperienza del genere ("Non avevo mai as-

sistito ad un varo; è la prima volta"); il rimarcare «lo straordinario significato insito nel varo di un'unità battezzata

"Caio Duilio", artefice della costruzione della prima grande flotta di cui si dotò Roma e, grazie alle sue innovazioni, si affermò come principale po-

tenza marittima del Mediterraneo»; un rafforzamento per forza di cose classicheggiante al concetto espresso ("Nomen numen: nel nome sta la forza!"); la comune volontà di Italia, Francia e Regno Unito, tramite una collaborazione tecnologica e politica, di «garantire la sicurezza mediante strumenti che siano, al tempo stesso, sofisticati, ma anche caratterizzati dal giusto rapporto tra costi e prestazioni». Appunto. Martedì mattina si è vissuto un bellissimo capitolo del magnifico libro scritto dallo stabilimento rivano. Lo ha detto a chiare lettere anche il rappresentante di fabbrica Omar Di Tullio: «La Caio Duilio è stata costruita in un cantiere con una lunga storia ed un secolo di vita. In questo momento, è importante sottolineare la vocazione militare del nostro stabilimento». In presenza di tante autorità, appare logica la richiesta di un coinvolgimento di tutti, di una sinergia, perché gli sforzi vadano nella giusta direzione. Quale? Di Tullio prosegue: «Chiediamo una conferma riguardo al programma delle Fremm con un finanziamento presente nella prossima Legge Finanziaria.

Per noi operai, per le nostre famiglie, per l'indotto del territorio». I sindacalisti Tiziano Roncone e Fabrizio Cafferata (rispettivamente segretario regionale e comprensoriale Fim Cisl): «Durante il suo discorso, il Ministro Parisi non ha fornito risposte esaurienti e tranquillizzanti. Non vorremmo che una "non risposta" fosse la più eloquente delle risposte. La nostra preoccupazione è una sola. E cioè che il programma Fremm possa avere battute d'arresto». Roncone e Cafferata proseguono: «Il cantiere di Riva fa molto affidamento su quel programma specifico. Abbiamo lottato molto per un esito positivo della vicenda. Il Governo deve andare fino in fondo, con serietà e vigore». Sulla mancata conferenza stampa del Ministro: «Sappiamo che il momento politico non è dei migliori, ma non accettiamo che problematiche riguardanti i lavoratori appaiano secondarie. E se non si vuole rispondere a parole, lo si faccia nel modo migliore. Con i fatti».

MATTEO RISSETTO



Tiziano Roncone



Fabrizio Cafferata

Omar Di Tullio: «La Caio Duilio è stata costruita in un cantiere con una storia lunga un secolo. Importante è sottolineare la vocazione militare del nostro stabilimento»

RIFLESSIONI POLITICHE

La preoccupazione dell'on. Mondello «Concorrenza e programmi nebulosi»

SESTRI LEVANTE - Riflessioni anche politiche dopo il varo. L'onorevole Mondello esprime dubbi sul futuro occupazionale delle maestranze di Riva. «Il varo del Caio Duilio - afferma - ha rappresentato certamente un momento di gioia ed anche di orgoglio per la competenza dimostrata dai dipendenti di Fincantieri, ma non si possono nascondere perplessità e preoccupazioni per il futuro espresemi personalmente dai dipendenti con cui mi sono trattenuto a colloquio dopo la cerimonia. Vedo tra l'altro che sono condivise anche dagli esponenti del Sindacato. Proprio nel giorno in cui si è appreso che i coreani "Vstx Group" sono diventati i primi azionisti dei cantieri na-

vati norvegesi "Aker Yards", che contendono a Fincantieri il mercato delle navi da crociera. Fatto che desta preoccupazioni per il futuro, anche se non prossimo. Dovevano essere fornite rassicurazioni e prospettive da parte del Ministro della Difesa Arturo Parisi, ma con sorpresa generale, non si è presentato in sala stampa, facendo sorgere dubbi e perplessità in merito all'effettiva volontà di finanziare il settore militare, da sempre avversato dalla componente di sinistra radicale del Governo Prodi, ed ha lamentato l'esiguità delle risorse disponibili. Ricordo che il Governo Berlusconi anche su mia iniziativa ha finanziato le prime FREMM del programma italo-francese, mentre poco si sa della prosecu-



L'on. Mondello

zione del programma stesso, nel quale le dieci fregate previste sono state ridotte a sei. Nell'attuale situazione politica la finanziaria fa prevedere imprevisti e colpi di scena, voglio rassicurare i dipendenti e le loro famiglie che non si lascerà nulla di intentato per tutelare la principale attività industriale del Levante».